

L'Imprenditore


CONFINDUSTRIA
Piccola Industria

LA
TRIA
day

INTELLIGENTI E ESTERI
I pagamenti
internazionali

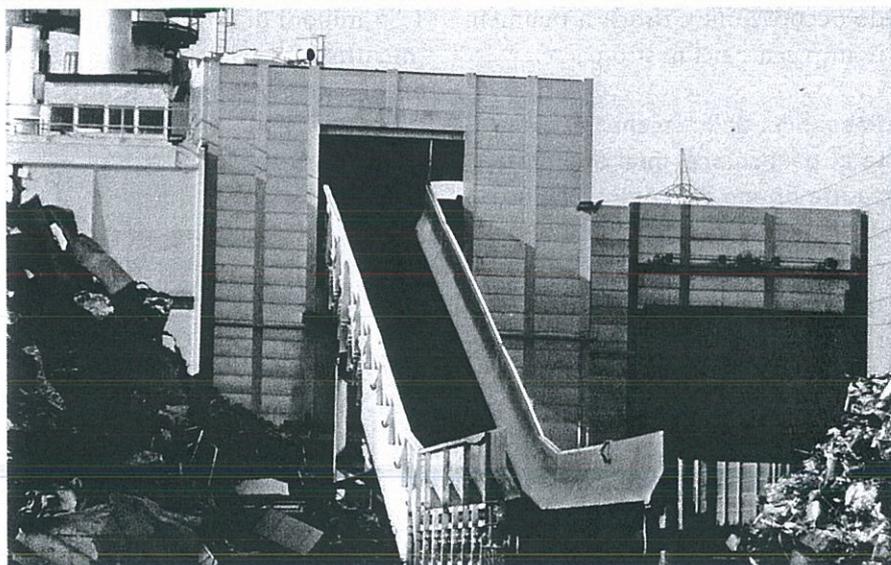
RECUPERO
CREDITI
A marzo il primo
Rapporto
sul settore

1911-2011
CONFINDUSTRIA
Si chiude l'anno
del Centenario

Riciclo rifiuti: IL SETTORE REGGE

A colloquio con Corrado Scapino, Presidente Fise Unire

di Marco Catino



Nell'anno che si è appena concluso anche il settore del riciclo rifiuti ha risentito della crisi internazionale, registrando un calo in termini assoluti dei quantitativi gestiti, dovuto alla flessione della produzione e quindi anche della domanda di materie prime ricavate dai rifiuti, pur a fronte di un progressivo e continuo aumento dei tassi di riciclo in tutte le filiere. Sono aumentate le esportazioni di materiali riciclati, dirette soprattutto verso i paesi in forte sviluppo economico (Cina su tutti) che offrono nuovi sbocchi al settore. È questo, a grandi linee, il quadro che emerge dall'ultimo studio annuale sul recupero rifiuti "L'Italia del Riciclo",

il rapporto promosso da Fise Unire (l'associazione di Confindustria che rappresenta le aziende del settore) e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. Delle principali tendenze di un comparto strategico per l'economia nazionale, e non solo, abbiamo parlato con il presidente Unire, Corrado Scapino.

Che anno è stato il 2010 per il vostro settore?

L'impatto della crisi negli ultimi due anni è stato rilevante anche nel nostro comparto, ma la sua buona strutturazione in Consorzi e in altre organizzazioni di filiera ha con-

sentito di attenuare gli effetti della congiuntura negativa e intravedere buone prospettive fin dall'inizio del 2010. Considerando i sei principali flussi di materiali (rottami ferrosi, alluminio, carta, legno plastica, vetro) destinati al riciclo, alla fine del 2009 si è registrata una consistente flessione dei quantitativi trattati, pari al 24,7% (dai 31 mln di tonnellate del 2008 ai 24 mln di tonnellate del 2009): tale riduzione è dovuta principalmente al forte calo dell'industria siderurgica e quindi dell'impiego di rottami ferrosi, diminuito di 6,7 mln di tonnellate, pari al meno 34,4%. L'alluminio avviato al riciclo nel 2009 è calato del 27,9%, così come anche il riciclo di altri materiali: del 10% quello della carta, del 4,4% quello del legno, del 9,9% quello della plastica e del 3,2% quello del vetro.

A fronte del calo dei quantitativi trattati, gli indici di riciclo hanno però continuato la loro crescita. È vero?

Lo confermo. Nel 2009 tutti i settori (con la sola eccezione dell'alluminio, -8%) hanno visto aumentare le percentuali di riciclo sull'immesso al consumo con risultati, in alcuni casi, vicini all'80% (carta e acciaio). Il settore del recupero si conferma quindi pilastro della green economy e prezioso supporto dell'industria nazionale.

Come si sono mossi i flussi di importazione/esportazione dei rifiuti? Fatta eccezione per la carta da macero, l'Italia nel 2009 ha importato 6 milioni di materiali da destinare al riciclo, registrando un ancor più evidente saldo negativo in rapporto export-import, pari a 6,17 milioni di tonnellate contro i 2,44 milioni di tonnellate in negativo del 2008 (-60,5%). Le esportazioni soprattutto verso il Far East asiatico sono state favorite dai bassi costi di trasporto dei materiali, dall'effetto dumping (in particolar modo in Cina) e in alcuni casi dall'insufficienza dei mercati interni.

Il quadro che emerge è quello di un settore in buona salute che però potrebbe ancora compiere una ulteriore fase di sviluppo.

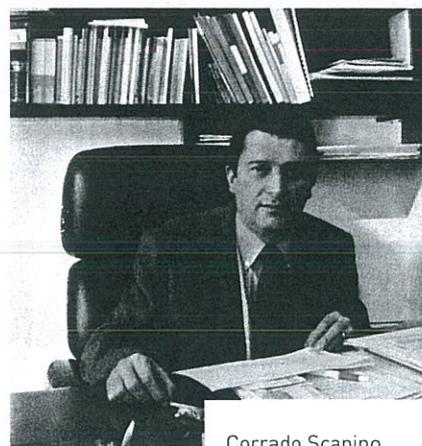
Il settore del recupero dei rifiuti, anche da un punto di vista strategico e di politica industriale, è sempre più un punto di forza dell'economia nazionale. Le raccolte sono in crescita e i tassi di riciclo (già elevati) si avvicinano sempre più ai picchi di eccellenza europei. Ma per poter compiere quel salto di qualità necessario a uscire definitivamente dalla crisi le aziende devono vedere affiancati

i propri sforzi da un reale impegno della politica per un sistema davvero efficiente sotto diversi aspetti: quello della concorrenza nel mercato (in particolare tra soggetti pubblici e privati), quello della semplificazione delle norme e delle procedure, in una parola, quello della convenienza a investire in tecnologie e a rimanere in Italia. Altrimenti, si corre il rischio che, come è avvenuto per altri settori economici, anche il riciclo si sposti all'estero, in particolare nelle economie emergenti, sottraendo occupazione e risorse attualmente impiegate nel nostro paese.

Passando dallo scenario generale al particolare, qual è lo stato di salute di uno dei comparti più tradizionali del recupero, quello della carta?

La carta da macero ha registrato una riduzione degli impieghi e dei prezzi nei mercati europei già alla fine del 2008, ma, anche in questo caso, l'aumento delle importazioni cinesi ha fatto da traino alle esportazioni europee e alla ripresa dei prezzi, proseguita per tutto il 2009 e anche per la prima parte del 2010. Qualche numero è utile a delineare con precisione lo scenario: in Italia la produzione di carta è scesa dal 2008 al 2009 da 9,5 milioni di tonnellate

a 8,6 milioni di tonnellate, con una riduzione di oltre l'11%. L'utilizzo nazionale di carta da macero è quindi sceso di circa 580mila tonnellate, da 5,33 a 4,75 milioni di tonnellate (-11%); ma la raccolta di carta da macero da avviare al riciclo è stata mantenuta abbastanza elevata: circa 6,2 milioni di tonnellate nel 2009 (con un lieve calo rispetto alle 6,3 milioni di tonnellate del 2008) grazie al peso delle esportazioni e a un loro significativo aumento: da 1,5 milioni di tonnellate nel 2008, a 1,85 milioni di tonnellate nel 2009 (mentre sono calate le importazioni di carta da macero, da 520mila tonnellate nel 2008 a 412mila tonnellate nel 2009).



Corrado Scapino

le aziende informano

GLS

Il corriere espresso vicino alle tue esigenze

GLS offre servizi di corriere espresso affidabili e di alta qualità in 36 Stati europei. In Europa, GLS dispone di 38 centri di smistamento e 665 Sedi. 12.500 dipendenti e 16.950 veicoli si adoperano ogni giorno per 220.000 clienti. Nell'anno fiscale 2009/10 sono stati spediti 345 milioni di colli. In Italia, GLS dispone di 10 centri di smistamento, 132 Sedi e 3.220 veicoli. GLS è sinonimo di European Leader in Quality. Tutti coloro che lavorano per GLS si impegnano ogni giorno per questo obiettivo.

GLS